



# LA VOCE

dell'

## APPENZELLER MUSEUM



Numero 8/117 del mese di Agosto 2023, anno XI

# LA NUOVA STANZA SVELATA



Nel [numero scorso](#) de La Voce avevamo accennato alla nuova stanza "misteriosa" del Museo. Poiché nessun lettore ha indovinato la sua destinazione, in questo numero alziamo il sipario svelando l'arcano.

## LA BACHECA DELL'APPENZELLER MUSEUM

Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.

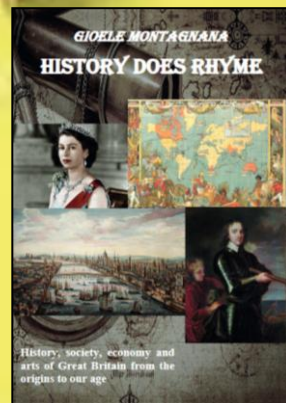
La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.

Questo è il numero 8/117, Agosto 2023, anno XI; la tiratura del mese è di 1.521 copie.

Vuoi tramandare la memoria e il significato di un oggetto? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 65.848 fratelli (inventario al 31 Luglio 2023)!

L'ultimo libro pubblicato dal Museo:

**"History does rhyme: History, society, economy and arts of Great Britain from the origins to our age"** scritto da Gioele Montagnana.



Si trova nelle librerie e nei principali negozi on line ([clicca l'immagine](#)).

### Scrivono su La Voce

La Voce è aperta alla collaborazione di tutti i suoi lettori, nel rispetto dei suoi canoni di un periodico culturale di divulgazione.

Alcune rubriche sono fisse, mentre altre possono variare di mese in mese in base al materiale pervenuto.

Qualora il contributo sia molto ricco al punto da non poter essere contenuto nel mensile, viene pubblicato nell'apposita sezione accessibile dal sito del Museo de [Le Spigolature](#).

Di tutti i contributi è citato l'Autore.

Contributi non firmati sono da ascrivere alla Redazione.

**IL MUSEO  
DURANTE  
IL CORRENTE MESE  
È APERTO**

**SU PRENOTAZIONE  
(chiamare 335 75 78 179  
un paio di giorni prima).**

**MASSIMO GRUPPI  
DI 10 PERSONE**

Nel sito del Museo (<http://www.museoappenzeller.it>), oltre ad ogni tipo di informazione sulle attività dello stesso, si trovano tutti i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico della stessa.

Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione video-racconti del sito per una loro elencazione/visione) presso la propria Sede di via Brusa 6 - 21020 Bodio Lomnago o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.

# DETTO SOTTO(VOCE)

(a cura del Conservatore del Museo; scrivete a: [Liborio Rinaldi](#))

## SONO UN RAGAZZO DI CAMPAGNA

Sono un ragazzo (sic!) di campagna, lo ammetto. Il trascorrere degli anni sta divenendo sempre più un bozzolo protettivo che mi avvolge, isolandomi dal chiasso, dalla confusione e dalla velocità delle grandi città. Queste però esistono, indubbiamente, e spesso ospitano mostre che per la loro complessità non possono essere portate in borghi e villaggi. Dal mese di Maggio e fino alla fine di Settembre a Milano si può visitare una mostra sul ben noto pittore olandese Vincent Van Gogh. Di nuovo? Ma cosa c'è ancora da dire sui suoi gialli girasoli e sui suoi cieli blu trapuntati di soli? Mille mostre l'hanno già anatomizzato meglio che sotto una total TAC. Ecco che allora si fa avanti l'intelligenza artificiale e la potenza grafica di *super computer* per rivisitare in modo "moderno" il grande pittore. Il bozzolo si schiude un pochino e il ragazzo di campagna s'avventura fino a Milano per visitare la mostra. Dicono che nella metropoli ci sia (ed è vero) una capillare e funzionante rete metropolitana e quindi imbocco l'autostrada dei laghi (a proposito, l'anno venturo sarà il centenario) e lascio la macchina al grande parcheggio di Lampugnano, superati felicemente un paio d'ingorghi per lavori stradali ed un terzo per un camion che aveva portato a spasso un'automobile. Salgo sul primo treno metropolitano e poi scendo nelle viscere profonde di Milano per prendere il secondo, la veramente bella linea 5. Fortuitamente salgo sulla prima carrozza e stranamente vedo il percorso che stiamo facendo, accorgendomi che non v'è conducente. Il mezzo è guidato in remoto da un'intelligenza artificiale: mi auguro che abbia un minimo d'umana comprensione per un ragazzo di campagna che è ancora capace di stupirsi di tale meraviglia. Giungo comunque felicemente (e un poco stressato) a destinazione e soffocato da una folla riminese riesco a visitare la mostra, uscendone con la sensazione che il curatore abbia avuto più a cuore lo stupire il visitatore con effetti speciali che non penetrare l'animo del Pittore. Ma così è se vi pare, la mostra merita comunque, se non altro per poter dire ai compagni di bozzolo "c'ero anch'io".

Faccio il percorso a ritroso, ritorno nelle viscere della metropolitana e m'accosto all'ascensore per evitare una decina di ripide rampe di scale, quando un ragazotto ben vestito s'accosta al ragazzo di campagna avvisandolo che l'ascensore fa le bizze ed è meglio scendere a piedi. Che gentile, che bravo ragazzo, lo ringrazio alle lacrime, ma chi è che dice che la gioventù oggi è così e così? Inizio a scendere le scale, non c'è nessuno attorno, forse snobbando i consigli hanno preso tutti l'ascensore e saranno rimasti certo bloccati, quando ho una strana sensazione, mi giro e alle mie spalle c'è il ragazotto ben vestito e prodigo di consigli con il mio portafoglio che invece di starsene tranquillo nella mia saccoccia s'era trasferito sulla sua mano. Forse il ragazotto m'aveva visto scendere le ripide scale un poco impacciato e gentilmente aveva pensato di facilitarmi la discesa alleggerendomi, sta di fatto che ricordandomi di essere un capitano (della riserva) dei carristi basco nero ingaggio un breve quanto fruttuoso diverbio non proprio amichevole con il ragazotto, ottenendo così di recuperare senza spargimento di sangue il mio portafoglio con il suo contenuto. Il ragazotto nel frattempo era già svanito nel nulla, impedendomi di proferire i dovuti ringraziamenti.

Ora il ragazzo di campagna è tornato nel suo bozzolo e il chiasso, la confusione e la velocità della grande città sono sempre più attutiti. Fino alla prossima mostra, l'ammetto, ci cascherò di nuovo.

Liborio Rinaldi

La [mostra immersiva](#) di Van Gogh di Milano è un'esperienza unica che trasporta i visitatori nel mondo dell'artista olandese. Attraverso avanzate tecnologie multimediali le opere di Van Gogh prendono vita proiettate su grandi schermi, pareti e pavimenti, avvolgendo gli spettatori in un vortice di colori ed emozioni. I visitatori possono camminare tra i girasoli, ammirare notturni stellati e immergersi nella psichedelica bellezza delle sue opere più celebri. L'audio è altrettanto coinvolgente, con una colonna sonora emozionante che accompagna i movimenti visivi. L'esperienza è educativa, permettendo ai visitatori di scoprire dettagli inaspettati delle opere e della vita di Van Gogh grazie alle informazioni fornite. La mostra celebra il genio dell'artista, evidenziando la sua straordinaria padronanza del colore e la sua travagliata esistenza. *(dal sito della Mostra)*



# LA VOCE DEGLI ARTISTI

## MAURIZIO MANETTI



Maurizio Manetti è nato a Vicenza. Per molti anni è stato in Italia e all'estero un dirigente d'azienda, occupandosi prevalentemente di risorse umane e organizzazione.

Ha pubblicato "Un bel gioco dura poco" (Esse F., 1995), "Parole senza rima e forse senza senso" (Amazon, 2020), "La musica delle parole" (Amazon, 2021) e "Vita da manager" (Amazon, 2022).

Insieme ad Anna Paola Simonetti ha curato le versioni italiane di "Geonegoziazioni" (J.P. Cohen-M. Jacobs, Hofstede Insights, 2017) e "Le sette immagini mentali delle culture nazionali" (Huib Wursten, Hofstede Insights, 2021).

Nel 2000 ha fondato, insieme ad Anna, il Club del giovedì per offrire eventi culturali e di svago ai propri amici.

È una persona molto fortunata, a Milano trova parcheggio con estrema facilità.

*"I versi di Maurizio Manetti scorrono veloci e ritmati come le note delle canzoni che hanno segnato intere generazioni.*

*Titoli italiani e stranieri si alternano in un amarcord che diviene il punto di partenza di una personale visione del mondo e dei sentimenti.*

*L'autore con pacata ironia riflette su temi attuali utilizzando la parola poetica per esprimere un giudizio sul presente. L'odio, la guerra, la povertà, la solitudine sono osservati con l'atteggiamento di un uomo maturo capace di cogliere gli aspetti contrastanti della realtà contemporanea con la leggerezza di chi conosce il segreto della letizia.*

*Amare, donarsi, rispettarci sono per il poeta i valori su cui poggiare la propria esistenza, traditi i quali rimangono il deserto esistenziale e la violenza.*

*Tematiche cogenti trattate con la leggerezza formale di una piuma atta però a incidere con il suo contenuto anche la pietra".*

Dalla postfazione di Enza Spagnolo a "Le parole della musica", TraccePerLaMeta edizioni, 2023.

### LIVING IN A GHOST TOWN

Mi piacerebbe tornare al Luna Park come da piccolo sull'ottovolante e sentire lo stomaco in gola e gridare più forte ancora più forte per la paura. Scendere a capofitto aggrappato ai sostegni ancora su, ancora giù gira a destra, curva a sinistra perdendo il senso dello spazio e del tempo, con l'ansia di sapere cosa succederà alla prossima svolta. Come ora.

MAURIZIO MANETTI

*Le parole della musica*

### IT'S MY LIFE

Mi piacerebbe regalare una parte del tempo che mi resta a chi ne ha meno. Ne ho avuto a sufficienza per sognare, per amare ed essere felice. Forse è ora di donare la speranza a chi non sa come si sta senza scalare muri o attraversare mari.

### REGALAMI UN SORRISO

Una farfalla  
una foglia  
la faccia imbronciata di un bambino  
la panna montata  
l'aria fresca della sera  
i colori del tramonto  
una voce di bambina

che chiama la mamma  
un pugno di sabbia  
il passo felpato del gatto  
una pagina bianca  
bimbi che trascinano  
il nonno sul bagnasciuga  
col secchiello e la paletta.  
La vita è fatta  
anche di leggerezza  
e di sorrisi.

## THE VOICE OF AMERICA - LA VOCE DELL'AMERICA PROIETTORE STENOPEICO A 3 FORI PUNCH 3-HOLE PUNCH PINHOLE PROJECTOR

Il nostro amico americano, Oliver Richner, grazie alle sue conoscenze presso la NASA, questo mese ci regala un giochino estivo, che però ha una solida base scientifica. Ritagliate l'ovale (meglio se poi l'incollate su un cartoncino) e quindi praticate i tre fori centrali mantenendo con la massima cura la forma triangolare, rotonda e quadrata, infine, in una bella giornata di sole con cielo limpido, seguite con cura le seguenti istruzioni. Buon divertimento!



**NON usare questa carta per guardare direttamente il Sole!**

1. Con le spalle al Sole, tieni questa carta in modo che i suoi raggi passino direttamente attraverso i fori su una superficie liscia come un muro o un marciapiede (a seconda dell'altezza del Sole). Avvicina la carta finché non vedi distintamente formarsi un triangolo, un cerchio e un quadrato di luce sulla superficie.
2. Osserva le forme di luce mentre muovi lentamente la carta allontanandola dalla superficie. Quando tutte e tre le forme diventano rotonde, ogni foro sta formando esattamente un'immagine del Sole! La creazione di immagini utilizzando solo un piccolo foro si chiama "proiezione stenopeica" (dal greco *stenos opaios* e cioè piccolo foro), che è poi in definitiva il principio della camera oscura.
3. Prova a usare questa carta durante un'eclissi solare per vedere l'immagine invertita della Luna che oscura parzialmente il Sole!
4. Spesso anche piccoli spazi tra le foglie delle piante creano immagini stenopeiche!

PUNCH is a NASA Small Explorer (SMEX) mission to better understand how the mass and energy of the Sun's corona become the solar wind that fills the solar system. Four suitcase-sized satellites will work together to produce images of the entire inner solar system around the clock.

Every second, over 300,000 tons of material leave the Sun and streak outward into space. This solar wind impacts everything in the solar system, including Earth. It causes the beautiful northern lights. It also makes the space weather that threatens our power grids, satellites, and astronauts. For the first time, PUNCH will track the solar wind continuously across the void, to help us better understand the Sun, the solar wind, and their effects on humanity.

PUNCH è una missione della NASA Small Explorer (SMEX) per comprendere meglio come la massa e l'energia della corona solare diventino il vento solare che riempie il sistema solare. Quattro satelliti delle dimensioni di una valigia lavoreranno insieme per produrre immagini dell'intero sistema solare interno 24 ore su 24.

Ogni secondo oltre 300.000 tonnellate di materiale lasciano il Sole e si dirigono verso lo spazio. Questo vento solare colpisce tutto nel sistema solare, inclusa la Terra, provocando tra l'altro la bellissima aurora boreale. Inoltre crea il clima spaziale che minaccia le nostre reti elettriche, i satelliti e gli astronauti. Per la prima volta, PUNCH seguirà continuamente il vento solare attraverso il vuoto, per aiutarci a comprendere meglio il Sole, il vento solare e i loro effetti sull'umanità.

Per conoscere meglio Punch - To learn more about Punch: <https://punch.space.swri.edu/index.php>

## LA VOCE DEL MUSEO

# LA STANZA DELLA LODE

Tutti i palazzi nobiliari e tutti i castelli regali avevano la cappella privata. Appenzeller Museum non poteva sottrarsi a questa tradizione e, grazie all'ennesima ristrutturazione delle sue stanze, ha dal mese di luglio la sua cappella privata, ma aperta a tutti i visitatori, denominata "La Stanza della Lode".



Entrati nella cappella, avvolti da una penombra quasi mistica, lo sguardo è attratto, grazie anche ad una sapiente illuminazione, dalla copia in grandezza naturale del celeberrimo *Crocifisso di San Damiano*.

Quest'opera di tradizione bizantina di autore ignoto dell'anno 1000 è pregna in ogni dettaglio di significati, essendo del tutto evidente la sua funzione didascalica. È un bellissimo Cristo trionfante (*Christus triumphans*) che ti guarda con gli occhi aperti e con due braccia che, invece di essere drammaticamente appese alla croce, sono spalancate in un abbraccio di amore.

Tutto ciò è in netto contrasto con i crocifissi della tradizione occidentale, ove il Cristo è sofferente (*Christus patiens*): un chiarissimo esempio lo vediamo nel dipinto sulla sinistra entrando nella cappella de *La deposizione* del veneto Giambettino Cignaroli. Un'intensa drammaticità è emanata dal corpo martoriato del Cristo e dall'espressione di dolore di Maria ("O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus" Geremia 1, 12), dolore del tutto assente dal viso delle tre Maria che, insieme a San Giovanni, sono ai piedi del Crocifisso di San Damiano, ben consapevoli dell'imminente resurrezione. Una dettagliata illustrazione del Crocifisso è presente nelle spigolature al seguente link:

[http://www.museoappenzeller.it/index\\_htm\\_files/IL%20CROCIFFISSO%20DI%20SAN%20DAMIANO.pdf](http://www.museoappenzeller.it/index_htm_files/IL%20CROCIFFISSO%20DI%20SAN%20DAMIANO.pdf)



Il veronese Giambettino Cignaroli (1706 – 1770), autore del dipinto citato, fu il capostipite di una famiglia di pittori. A Venezia studiò le grandi opere di maestri come Tiziano, Paolo Veronese e Palma il Vecchio. Lavorò per l'elettore di Sassonia, per il re di Polonia, per la zarina di Russia e per la regina di Spagna. Promosse la costruzione dell'Accademia veronese d'Arte.





In questa sezione sono collocate numerose statue tra cui primeggia una fedele riproduzione del 1800 del "Bambino di Praga" venerato in tutta Europa.

V'è poi una pregevole statuetta dell'apostolo San Giacomo il Maggiore (Santiago de Compostela).

Al centro una Madonna di Lourdes racchiusa in un'originale nicchia di pietra con accanto due teche che conservano la tradizionale "Maria bambina".

Sono poi esposti numerosi oggetti devozionali di varia natura ed epoca.



La sezione dedicata ai messalini e ai libri di preghiera è particolarmente nutrita.

Sono di epoche differenti a partire dal 1800 e stampati in francese, tedesco, inglese, ebraico e ovviamente italiano.

Molti sono corredati di accurate immagini a colori.

Diversi hanno dediche originali compilate in occasione di comunione, matrimoni o altre ricorrenze.

Una vetrina contiene piccoli oggetti o ricordi di famose località sedi di pellegrinaggi. C'è anche un piccolo reliquiario.



Una sezione molto singolare riporta alcuni dei cosiddetti santini (il Museo vanta una collezione di 1296 esemplari). Quelli esposti hanno delle dediche "storiche".

Fa bella mostra di sé una lamina a sbalzo di San Luigi Gonzaga realizzata nel trecentesimo della sua morte.

Stupisce il visitatore per la precisione dell'intaglio e la cura dei dettagli il piccolo Crocifisso del noto ebanista bergamasco Andrea Fantoni.

Accanto due ricami votivi di una coppia di sposi.

Questa è solo una sommaria descrizione dei 526 "pezzi" contenuti nella Stanza della Lode; l'invito è come sempre per una visita per approfondire il loro significato e la loro storia.

## LA VOCE DEGLI INNOCENTI

# ERA MEGLIO MORIRE DA PICCOLI

"Era meglio morire da piccoli" inizia una canzoncina goliardica, il cui seguito (ma esistono mille varianti) per motivi di autocensura non riportiamo. L'amico Fiorenzo Innocenti non concorda con tale affermazione e noi ci accodiamo volentieri al suo pensiero.

Un esimio e profondo pensatore politico ha recentemente espresso l'idea che gli anziani sono inutili ed è quindi meglio toglierseli d'attorno chiudendoli in casa.

Quest'anno ricorre il 58mo anniversario dell'uscita del brano MY GENERATION degli WHO, che diceva "I hope I die, before I get old" (preferisco morire che invecchiare). L'autore e chitarrista Pete Townshend aveva allora 20 anni e la sfrontatezza della gioventù era scusabile.

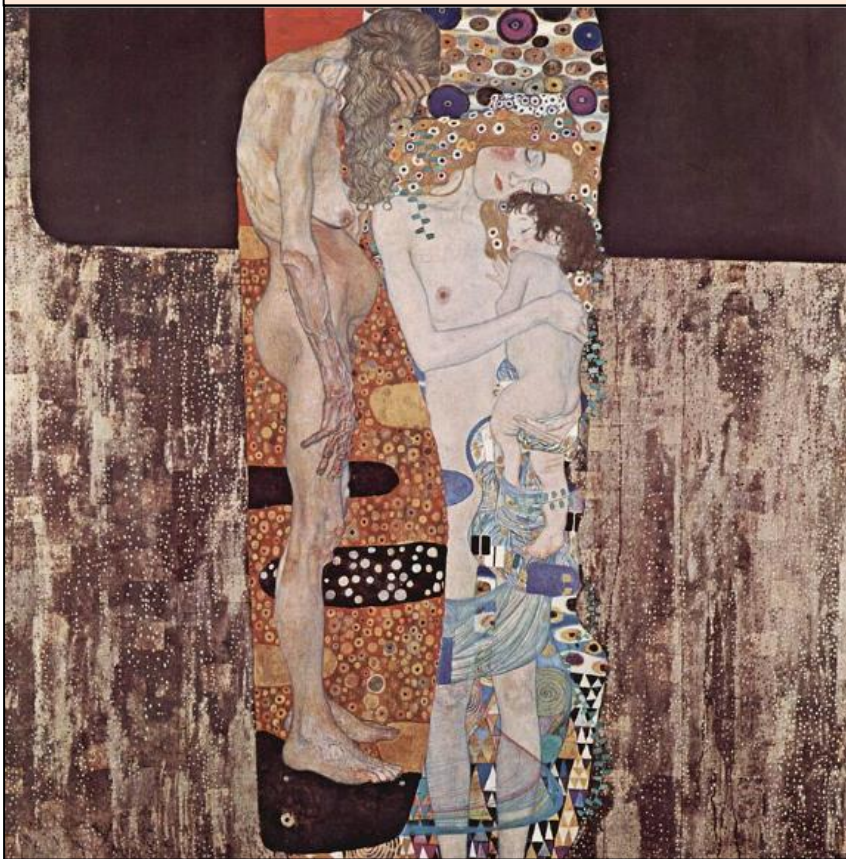
L'esimio politico di cui sopra di anni ne ha 55 e la sfrontatezza del suo giovanilismo è deprecabile.

Facendo 1+1, se non fossi troppo buono, augurerei al politico di non invecchiare come da lirica degli WHO, così non dovrebbe subire l'onta della ritrattazione qualora ciò avvenisse.

Pete Townshend il 19 Maggio ha compiuto 78 anni e suona ancora magnificamente la chitarra. Era uso a fine concerto fracassarla sul palco. Potrebbe rifarlo sulla testa del 55enne suddetto per aiutarlo a non doversi pentire se in futuro si accorgesse che questo non è un paese per vecchi.

In copertina "le tre età" di Klimt. My generation è purtroppo quella di sinistra. Ciò spiega il livore mio e quello della figura.

Buon invecchiamento da Radio Flo International. Siate Baroli e non frappè.



"Le tre età della donna" è un dipinto ad olio su tela di grandi dimensioni (180 X 180) realizzato nel 1905 dal pittore austriaco Gustav Klimt (1862 - 1918).

Il dipinto è molto delicato. Klimt cattura la complessità dell'essere femminile in un'opera che riflette il ciclo naturale della vita e l'evoluzione interiore della donna, inserendo le tre figure in un raffinato contesto geometrico di preziosi colori.



Pete Townshend rompe la chitarra a fine concerto.

The Who  
My Generation live 1967  
<https://youtu.be/qjN5uHRicjM>





## LA VOCE DELLO SPAZIO

### SAN LORENZO

"San Lorenzo, io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché si gran pianto nel concavo cielo sfavilla" recitava Giovanni Pascoli. Nell'imminenza del X Agosto, l'amico astrofilo Valter Schemmari ci ricorda questo affascinante avvenimento.

Agosto 2023 . Come ogni anno in piena calura estiva ritorna la tradizione di contemplare attorno a metà agosto le cosiddette "Stelle cadenti" o "Lacrime di san Lorenzo"; è necessario che la luna sia "nuova", quest'anno tra il 14 ed il 20 Agosto. Ne avevamo accennato negli scorsi anni, ma è sempre nuova l'esperienza di osservare e magari registrare il fenomeno delle stelle cadenti, ognuna differente per luminosità, durata delle tacce e colore. Esse sono originate nella costellazione di Perseo, ma la costellazione non ha nulla a che fare con le stelle cadenti: esse sono un fenomeno atmosferico che avviene a circa 100 chilometri di altezza dal suolo, ma anche astronomico, visto che nel caso delle Perseidi l'origine delle meteore è la cometa Swift-Tuttle, una cometa periodica che ad ogni passaggio lascia molti detriti lungo la sua orbita. La Terra incrocia l'orbita della cometa ogni anno intorno al 12 agosto, attirando questi detriti. Però la caduta delle meteore non avviene solo ad Agosto, perché gli sciami meteorici sono presenti in tutti i mesi dall'anno. Quest'anno sono attivi ben 9 sciami meteorici: Quadrantidi, Liridi, Eta Acquaridi, Delta Acquaridi, Perseidi, Orionidi, Tauridi, Leonidi, Geminidi.

Le "stelle cadenti" non sono stelle, ma piccoli frammenti di polvere e roccia di dimensione inferiore al centimetro. Attratti dalla gravità terrestre, iniziano a cadere verso il centro della Terra e bruciano completamente a causa dell'attrito con i gas dell'atmosfera, dando origine alla scia luminosa che osserviamo. Ad agosto la costellazione di Perseo si trova in direzione nord-est; è bassa sull'orizzonte a inizio serata, ma si alza col procedere della notte. Più la costellazione è alta, più meteore si vedono.

Per l'osservazione è preferibile un sito in altura ed attendere la mezzanotte, ora in cui il buio è massimo in quanto il sole è esattamente all'antipodo dell'osservatore. Io effettuo l'osservazione da molti anni, recandomi in altura a 1000 m.s.l.m , per osservare, fotografare e registrare manualmente su una mappa con matita e righello le immagini delle tracce di caduta delle meteore. Suggestivo a chi possiede una fotocamera reflex ed un treppiede di puntare l'obiettivo fotografico verso la plaga di cielo ove sono previste le "stelle cadenti", usando una sensibilità fotografica alta ed utilizzando tempi lunghi, vedendo poi nelle foto le stelle mosse, ma anche qualche scia meteorica. Oppure di portare con sé ed utilizzare una mappa delle costellazioni sulla quale disegnare le tracce delle meteore avvistate, segnalando la durata in secondi, la lunghezza in gradi ed il colore del fenomeno.

Spesso il risultato si rivela spettacolare, se pur nella sua semplicità, ed in ultima analisi recarsi al buio ed al fresco della notte agostana per qualche ora a contemplare e registrare i transiti delle meteore è un consueto piacere, che crea gioia e serenità.



## LA VOCE DI DANTE

# VACANZE E GOLIA

Durante le vacanze, dato il periodo spensierato, è facile in lieta brigata lasciarsi un poco andare alle libagioni ed ai pasti abbondanti. Gli amici dantisti Gioele Montagnana e Ottavio Brigandì ci ricordano le abitudini alimentari a Firenze al tempo del Sommo Poeta e come lo stesso (mal)tratti i golosi.

È agosto ed è tempo di andare in vacanza. Una cosa importante, però, è conservare sempre una buona alimentazione per non mettere su troppo peso. Ecco che quindi può tornare utile volgere lo sguardo sull'alimentazione al tempo di Dante a Firenze, così magari da trarre spunto su come comportarsi ed evitare di dover fare al ritorno dalle vacanze come gli ignavi: correre all'infinito per perdere chili.

La pena inflitta ai golosi dell'inferno - che giacciono per terra nella sporcizia, esposti alle intemperie, graffiati e scorticati da Cerbero, e che, come lui, emettono latrati bestiali - può apparire molto severa ma soprattutto ripugnante per quello che oggi, pur essendo ancora un peccato capitale, non è più condannato con particolare accanimento o gravità, al pari di altri peccati quali ad esempio la corruzione.

Ciò può trovare una spiegazione nella particolare odiosità con cui si guardava al tempo di Dante a chi si macchiava di tale vizio, in un'epoca in cui il cibo non abbondava affatto e che non si distingueva per leccornie, tranne per i pochi ricchi, naturalmente!

Il cibo di allora del popolo minuto era infatti costituito quasi esclusivamente di pane grossolano e cavoli conditi con un po' d'olio. I pasti erano due: il desinare, verso le nove del mattino, e la cena dopo il tramonto, cena nel corso della quale si consumavano gli avanzi del desinare del mattino. I più ricchi v'intervallavano anche una merenda. Ovviamente le vivande più pregiate erano destinate ai ceti più benestanti. Il giorno di Ognissanti su tutte le tavole veniva servita l'oca; carne di maiale salata, formaggi, salumi venivano consumati in gran quantità. Altre ricercatezze erano arrostiti d'agnello, di capra, di vitello, di montone, capponi, fagiani, pernici, tortelli ripieni di fiori di sambuco e frittelle di milza. Nei pranzi solenni, per mettere in mostra la propria ricchezza, c'era addirittura la consuetudine di rivestire di foglie d'oro alcuni pezzi di carne, prima di servirli in tavola.

Questa mania dei più ricchi di rivaleggiare in quantità e qualità di cibi trovò però una limitazione nella legislazione fiorentina del tempo. Nel 1330 una delle leggi, che avevano il compito di reprimere il lusso smodato, limitò a venti (sic!) il numero dei piatti per ogni portata in occasioni di feste solenni (matrimoni, investitura di qualche cavaliere e così via).

Anche se per motivi opposti (scarsa e povera alimentazione o eccessiva abbondanza di condimenti nei cibi), tali abitudini alimentari favorivano l'insorgere di numerose malattie con talvolta conseguente morte prematura. La durata media della vita era, infatti, di gran lunga inferiore rispetto all'attuale.

Converrebbe allora prendere spunto da queste leggi e limitare la quantità di cibo consumata in vacanza, di modo da non far arrabbiare il Sommo Poeta e finire poi insieme ai golosi come Ciaccio.



Ciaccio è uno dei golosi del III Cerchio dell'*Inferno*. Poco sappiamo di lui, a parte le notizie fornite da Dante e da Boccaccio nel *Decameron* (IX, 8), dove questi lo definisce un "uomo ghiottissimo quanto alcun altro fosse giammai". Probabilmente era un parassita che a Firenze veniva invitato ai banchetti per allietare i commensali con le sue facezie. Il nome potrebbe essere un termine dispregiativo con il senso di "porco".

*La cottura dei pani, XIV secolo, miniatura da un manoscritto del Tacuinum sanitatis.*